



ES Decumani
Il presidente tedesco Steinmeier e la moglie nel centro storico accompagnati dal sindaco Luigi de Magistris

Il presidente tedesco alla Sanità “La cultura è il modello vincente”

Steinmeier e la moglie tutto il giorno in città: pranzo con Mattarella, passeggiata ai Decumani con de Magistris
Il monito in Sinagoga dopo il racconto del sopravvissuto alla Shoah: “I politici di oggi devono evitare che si ripeta”

di Dario Del Porto

La città di ieri che seppe respingere il nazismo e la Napoli di oggi che resiste all'illegalità. «Wonderful city», commenta il presidente della Repubblica federale di Germania Frank-Walter Steinmeier che insieme alla moglie, Elke Budenbender, attraversa per un giorno il cuore del capoluogo campano. Dal Goethe istituto alla Sinagoga, dai Decumani fino al “modello Sanità”. «Ho voluto visitare anche questo quartiere per capire come si vive e come si possono superare i problemi attraverso la cultura. Mi avevano detto che, in questo senso, sarebbe stata un'esperienza importante», ha spiegato Steinmeier ad Antonio Lucidi, presidente di Sanitàsamble, l'orchestra di giovani musicisti diretti da Paolo Acunzo che ha suonato per il Capo di Stato tedesco nella Basilica di Santa Maria della Sanità.

Il parroco don Antonio Loffredo ha regalato a Steinmeier un crocifisso realizzato con il legno proveniente da uno dei barconi di migranti giunti a Lampedusa. I ragazzi dell'orchestra invece hanno scelto un cd e un corno portafortuna. Si sono esibiti per il presidente anche i giovani pugili delle Fiamme Oro della polizia, che grazie a un progetto con don Loffredo si allenano nella chiesa. Alessia Badoianni, della cooperativa sociale La Paranza che gestisce le Catacombe, ha fatto da guida nella Basilica: «È stata un'emozione fortissima», racconta Alessia, «gli ho descritto in poche parole la maestosità della chiesa, fino all'abbraccio della “scala a tenaglia”, che rappresenta idealmente l'abbraccio della Madonna ai fedeli e ai visitatori. E ho voluto sottolineare la collaborazione fra la Germania e Napoli, con tanti studiosi tedeschi che hanno scelto questa città. Speriamo che questo sodalizio non si interrompa mai». Dopo aver pranzato a Villa Rosebery con il presidente italiano Sergio Mattarella, che resterà a Napoli in visita privata fino a domani mattina, la coppia presidenziale di Germania ha passeggiato assieme al sindaco Luigi de Ma-



► **Tappe.** Nella foto in alto a sinistra, il presidente e la moglie nella Basilica della Sanità. A destra, a Villa Rosebery con il Capo dello Stato Mattarella. Qui sopra, in sinagoga con il rabbino capo Ariel Finzi



**Il sindaco: “Napoli sta cambiando, questo segnale è stato colto anche in Germania”
Poi l'incontro a Villa Rosebery con l'inquilino del Colle**

gistris nel centro storico gremito di turisti, compresa una comitiva di tedeschi provenienti da Friburgo. In via Francesco Del Giudice, gli è stato offerto un buffet alla Locanda del Grifo, che aderisce alla rete anti racket Addiopizzo. «Sono cresciuto a Castel Volturno, un territorio molto difficile», spiega il titolare, Mariano Ferrara, «ma noi abbiamo sempre fatto muro contro la criminalità organizzata. Al presidente tedesco ho detto che loro sono un grande popolo perché amano la loro terra, proprio come dovremmo fare noi».

Steinmeier ha visitato la Cappella Sansevero dove «è rimasto molto colpito dal Cristo Velato e dalla bellezza e dall'umanità della nostra città», rivela il sindaco de Magistris, che in serata è stato ricevuto a Villa Rosebery per un colloquio di una trentina di minuti con il presidente Mattarella. «Si avverte sempre di

più la sensazione di quanto Napoli sia cambiata in questi anni - sottolinea il sindaco - ed è importante che questo segnale venga colto da un Paese come la Germania che rappresenta la principale forza economica e politica». A Santa Chiara, accolto dal vicario della Casa conventuale, frate Francesco Piccolo, ha incontrato Rosario Esposito La Rossa, Edoardo Bennato, Maurizio De Giovanni, Lello Esposito e Maurizio Braucci e gli è stata regalata una riproduzione delle maioliche del chiostro. «Il presidente ci ha chiesto scusa per non aver visitato Napoli prima d'ora. È un ascoltatore straordinario», dice De Giovanni. Al Goethe Institut, Steinmeier ha voluto ricordare che la «ricchezza culturale è il grande orgoglio» del Mezzogiorno d'Italia. Quindi ha sottolineato: «Ho incontrato uomini e donne che hanno un grande affetto per la Germania e anche tanti giovani, qui a Napoli, pensano di trascorrere un periodo della loro vita nel nostro Paese. Il vero ponte nelle relazioni tra gli Stati sono le persone. Persone che hanno interessi in altri paesi e portano là la loro esperienza».

L'incontro più toccante si è tenuto nella sinagoga, dove il presidente tedesco, accolto dal rabbino capo Ariel Finzi, ha ascoltato il racconto di Tullio Foa, sopravvissuto all'Olocausto. «Si è parlato del presente e del passato», spiega Finzi - delle Quattro Giornate, del nazismo e della Shoah. Abbiamo raccontato cosa è successo durante la guerra a Napoli, l'unica città europea che si è liberata da sola dai nazisti, rispetto a tutte le altre che hanno avuto l'aiuto degli Americani. Tullio Foa aveva sei anni quando è iniziata la guerra. Ha ricordato quei giorni, le sue paure. Il presidente ci ha detto che è responsabilità dei politici di oggi far sì che queste tragedie non si ripetano. Siamo stati molto contenti che abbia trovato il tempo da dedicare a una piccola comunità come quella di Napoli. Immagino che anche per lui sia stato comunque difficile entrare in un tempio e ascoltare parole molto forti».